

Anno 2014

LA SODDISFAZIONE DEI CITTADINI PER LE CONDIZIONI DI VITA

■ Nel 2014 il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e oltre, dopo il forte calo tra il 2011 e il 2012, si è stabilizzato sui livelli dell'anno precedente. In particolare risulta elevata e stabile la soddisfazione per le relazioni familiari, amicali e per la salute. Cresce quella per il tempo libero e migliora la percezione della situazione economica e la fiducia verso il prossimo.

■ Il punteggio medio attribuito dalla popolazione di 14 anni e oltre alla soddisfazione per la vita nel complesso è pari a 6,8. Rispetto al passato aumenta leggermente il livello di benessere soggettivo nei contesti territoriali dove era più elevato, pur rimanendo invariato a livello nazionale (Figura 1).

■ Le persone che nel 2014 si dichiarano soddisfatte per le relazioni familiari sono il 90,3%; l'82,2% è soddisfatto delle proprie relazioni amicali. Sul proprio stato di salute il 79,9% della popolazione esprime un giudizio positivo. I livelli di soddisfazione per questi aspetti sono stabili rispetto al 2013.

■ Per quanto riguarda il tempo libero, a dichiararsi soddisfatto è il 64,5% della popolazione, quota in crescita rispetto al passato (era il 63% nel 2013).

■ Passa dal 41,0% del 2013 al 52,1% del 2014 la quota di famiglie che pensano che la propria condizione economica sia invariata o in miglioramento. La percezione della condizione economica della famiglia migliora soprattutto al Centro-nord.

■ Parallelamente aumenta la soddisfazione per la situazione economica personale: il 43,4% delle persone si dichiara soddisfatta della propria situazione economica, rispetto al 40,1% del 2013. Anche in questo caso il miglioramento è più evidente al Centro-nord.

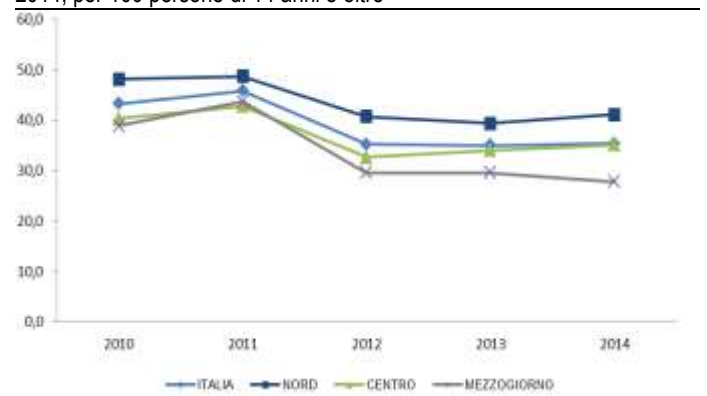
■ Nel 2014 il 74,9% degli occupati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto del proprio lavoro. Tale quota è in crescita rispetto al 2013 (73,2%). Le donne si dichiarano più soddisfatte degli uomini (76,7% contro il 73,6%).

■ Il 74,6% delle persone pensa che "bisogna stare molto attenti" nei confronti degli altri, mentre il 23,2% ritiene che "gran parte della gente è degna di fiducia". Rispetto al passato si registra una maggiore propensione alla fiducia: tali quote erano nel 2013, rispettivamente, il 77,3% e il 20,9%.

■ Il miglioramento della fiducia si esprime anche con una maggiore probabilità attribuita alla possibilità di vedersi restituire il portafoglio eventualmente smarrito, soprattutto da parte di un vicino di casa (dal 67,9% del 2013 al 71,0% del 2014).

■ Oltre il 30% delle famiglie dichiara la presenza di problemi nella zona in cui vive, quali: traffico (36,9%), difficoltà di parcheggio (35,2%), inquinamento dell'aria (34,4%), difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (30,7%), rumore (30,6%), rischio di criminalità (30,0%). Rispetto al 2013, diminuisce la quota di famiglie che indicano difficoltà di parcheggio, inquinamento dell'aria, rumore e irregolarità dell'erogazione dell'acqua.

FIGURA 1. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE CHE ATTRIBUISCONO UN PUNTEGGIO TRA 8 E 10 ALLA SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO. Anni 2010-2014, per 100 persone di 14 anni e oltre



Dopo il forte peggioramento nel 2012, stabile la soddisfazione per la vita nel complesso

Dopo il forte calo registrato tra il 2011 e il 2012, nel 2014 la soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e più si è stabilizzata sui livelli del 2013. Alla domanda “Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?”, potendo indicare un punteggio da 0 a 10 (dove 0 indica “per niente soddisfatto” e 10 “molto soddisfatto”), in media le persone danno un voto pari a 6,8 (come per i due anni precedenti), e anche il valore mediano è pari a 7 (Prospetto 1).

I livelli di soddisfazione più alti (punteggi pari a 8, 9 e 10) sono indicati dal 35,4% delle persone di 14 anni e più, valore molto simile a quello rilevato nel 2013. Stabile anche la quota di popolazione (4,4%) che esprime un giudizio negativo (tra 0 e 3) (Prospetto 1).

Il Nord presenta un valore medio di soddisfazione pari a 7,0, il Centro pari a 6,8 e il Mezzogiorno il valore più basso: 6,5. Le regioni con i più elevati livelli di soddisfazione sono il Trentino-Alto Adige (7,4) e la Valle d'Aosta (7,2), mentre la regione con il livello più basso è la Campania (6,3).

PROSPETTO 1. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2010-2014, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona, media e mediana

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Soddisfazione per la vita nel complesso (a)											Media	Mediana	
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto			
NORD														
2010	0,5	0,3	0,5	0,7	1,3	6,1	13,2	26,5	31,5	8,9	7,7	7,3	7	
2011	0,9	0,3	0,6	1,2	2,0	8,3	12,1	24,0	30,1	11,1	7,5	7,2	7	
2012	0,8	0,4	0,8	1,5	2,6	9,2	15,7	26,5	26,8	7,7	6,2	7,0	7	
2013	1,2	0,5	1,0	1,8	2,6	9,5	16,4	25,3	26,2	7,6	5,6	6,9	7	
2014	1,1	0,5	0,8	1,6	2,4	9,6	15,8	25,1	26,6	8,2	6,3	7,0	7	
CENTRO														
2010	0,7	0,1	0,6	0,8	1,4	6,8	16,0	29,7	27,4	7,4	5,5	7,1	7	
2011	1,0	0,4	0,8	1,2	2,5	8,0	15,9	25,3	28,3	8,6	5,9	7,1	7	
2012	0,8	0,5	1,0	1,7	3,2	11,0	19,7	26,7	21,8	6,0	4,9	6,8	7	
2013	1,1	0,5	1,0	1,7	3,4	10,8	20,0	25,7	23,4	5,9	4,7	6,7	7	
2014	1,0	0,4	0,9	1,6	3,2	10,8	17,8	27,2	23,3	6,8	5,0	6,8	7	
MEZZOGIORNO														
2010	0,6	0,2	0,7	1,1	2,2	8,8	18,3	26,3	25,7	6,8	6,4	7,0	7	
2011	1,3	0,5	0,8	1,5	2,6	9,4	15,7	22,6	25,0	9,9	8,8	7,1	7	
2012	1,0	0,7	1,2	2,3	4,0	14,0	21,4	23,9	19,3	5,3	5,0	6,6	7	
2013	1,0	0,5	1,2	1,9	3,9	13,4	22,4	24,1	20,1	5,1	4,4	6,6	7	
2014	1,1	0,6	1,1	2,4	4,5	13,2	22,6	24,3	18,0	5,2	4,6	6,5	7	
ITALIA														
2010	0,6	0,2	0,6	0,9	1,6	7,2	15,5	27,1	28,7	7,8	6,8	7,2	7	
2011	1,0	0,4	0,7	1,3	2,3	8,6	14,1	23,8	28,0	10,2	7,6	7,1	7	
2012	0,8	0,5	1,0	1,8	3,2	11,2	18,4	25,7	23,2	6,5	5,5	6,8	7	
2013	1,1	0,5	1,1	1,8	3,2	11,1	19,1	25,0	23,6	6,4	5,0	6,8	7	
2014	1,1	0,5	0,9	1,9	3,3	11,1	18,5	25,3	23,0	6,9	5,5	6,8	7	

(a) Espressa con un punteggio da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto)

Non emergono, nel complesso, rilevanti differenze di genere. Lo scostamento maggiore riguarda le donne di 75 anni e oltre, con un livello medio di soddisfazione inferiore a quello degli uomini della stessa età (5,5 contro 7,2). Nel complesso della popolazione, la soddisfazione cala con l'età: si passa, infatti, da una media di 7,4 tra i giovanissimi di 14-17 anni, a una media di 6,4 tra chi ha 75 anni e oltre (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO PER CLASSE DI ETÀ E SESSO. Anno 2014, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa classe di età e sesso, media e mediana

CLASSI DI ETÀ SESSO	Soddisfazione per la vita nel complesso (a)											Media	Mediana
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto		
MASCHI													
14-17	0,1	-	0,3	1,2	1,3	6,8	9,0	24,8	32,2	11,3	8,3	7,5	8
18-19	0,9	0,2	0,2	1,4	3,6	7,5	12,6	25,0	25,4	14,4	5,1	7,2	7
20-24	1,1	0,4	0,5	2,1	4,0	10,5	17,2	26,2	23,0	6,5	4,7	6,8	7
25-34	0,8	0,8	0,6	1,6	3,6	9,9	20,5	25,2	23,6	5,6	5,2	6,8	7
35-44	1,0	0,5	0,7	1,5	2,7	10,8	18,9	27,1	23,0	7,0	4,9	6,8	7
45-54	1,2	0,5	1,1	2,0	3,3	10,6	19,3	26,7	22,0	7,3	4,0	6,7	7
55-59	1,1	0,2	1,3	1,9	2,7	12,6	19,2	23,6	23,7	7,3	4,4	6,8	7
60-64	0,7	0,5	0,5	1,7	2,7	11,0	16,7	27,6	22,4	6,9	7,1	6,9	7
65-74	0,6	0,4	0,9	1,9	2,7	9,7	18,2	25,3	25,4	7,2	6,1	6,9	7
75 e più	1,5	0,4	1,2	3,0	4,6	12,5	20,0	21,7	19,6	6,1	7,2	6,6	7
Totale	1,0	0,5	0,8	1,9	3,1	10,5	18,3	25,6	23,4	7,2	5,4	6,8	7
FEMMINE													
14-17	0,4	0,1	0,1	0,3	1,5	6,3	11,5	27,7	31,0	10,6	6,1	7,4	7
18-19	0,2	0,5	1,6	0,3	0,6	9,5	13,1	26,7	29,4	8,6	7,4	7,2	7
20-24	1,0	0,3	0,5	1,1	2,5	9,0	15,2	25,9	28,5	7,1	6,0	7,0	7
25-34	0,6	0,3	0,8	1,3	2,8	9,8	18,4	27,0	23,4	8,0	4,9	6,9	7
35-44	0,9	0,5	0,5	1,5	3,4	9,4	18,5	27,6	23,9	7,3	5,2	6,9	7
45-54	1,1	0,6	1,3	2,2	3,4	12,3	18,9	25,1	21,5	6,6	5,2	6,7	7
55-59	1,2	0,5	1,0	1,8	2,7	12,7	16,7	26,7	23,5	6,1	5,1	6,8	7
60-64	1,6	0,5	1,0	1,6	3,0	11,2	18,7	26,0	23,8	6,3	5,0	6,8	7
65-74	1,1	0,3	0,9	2,0	3,8	13,6	19,9	22,1	21,1	6,6	6,7	6,7	7
75 e più	2,3	1,0	1,4	3,5	5,8	15,8	22,8	19,1	16,5	3,9	5,5	6,2	6
Totale	1,2	0,5	0,9	1,9	3,4	11,6	18,6	24,9	22,7	6,7	5,5	6,8	7
MASCHI E FEMMINE													
14-17	0,3	0,0	0,2	0,7	1,4	6,5	10,2	26,2	31,6	11,0	7,2	7,4	8
18-19	0,5	0,3	0,9	0,8	2,1	8,5	12,8	25,8	27,4	11,6	6,2	7,2	7
20-24	1,0	0,3	0,5	1,6	3,2	9,7	16,2	26,1	25,7	6,8	5,3	6,9	7
25-34	0,7	0,5	0,7	1,5	3,2	9,8	19,5	26,1	23,5	6,8	5,0	6,9	7
35-44	0,9	0,5	0,6	1,5	3,1	10,1	18,7	27,4	23,4	7,2	5,0	6,9	7
45-54	1,2	0,6	1,2	2,1	3,3	11,5	19,1	25,9	21,7	6,9	4,6	6,7	7
55-59	1,2	0,3	1,2	1,9	2,7	12,7	18,0	25,1	23,6	6,7	4,7	6,8	7
60-64	1,2	0,5	0,8	1,6	2,9	11,1	17,7	26,8	23,1	6,6	6,1	6,8	7
65-74	0,9	0,4	0,9	1,9	3,3	11,8	19,1	23,6	23,1	6,9	6,4	6,8	7
75 e più	2,0	0,8	1,3	3,3	5,3	14,5	21,7	20,2	17,7	4,8	6,2	6,4	6
Totale	1,1	0,5	0,9	1,9	3,3	11,1	18,5	25,3	23,0	6,9	5,5	6,8	7

(a) Espressa con un punteggio da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto)

PROSPETTO 3. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO, CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2014, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche, media e mediana

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E TITOLO DI STUDIO	Soddisfazione per la vita nel complesso (a)												Media	Mediana
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto			
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (b)														
Occupati	0,6	0,3	0,6	1,1	2,0	8,6	17,8	28,6	25,8	8,1	4,8	7,0	7	
<i>Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti</i>	0,3	0,2	0,5	1,1	1,3	6,0	12,7	28,9	31,3	9,9	5,6	7,3	7	
<i>Direttivi, Quadri, Impiegati</i>	0,2	0,3	0,4	0,8	1,5	6,1	15,9	30,6	29,2	9,6	4,1	7,2	7	
<i>Operai, Apprendisti</i>	1,0	0,5	0,6	1,3	2,5	11,0	20,8	26,5	21,9	6,5	5,4	6,8	7	
<i>Lavoratori in proprio e Coadiuvanti</i>	0,8	0,1	0,9	1,3	2,7	11,8	19,8	27,9	21,8	6,7	4,7	6,8	7	
In cerca di nuova occupazione	2,6	1,2	1,5	4,0	6,5	16,7	19,1	20,8	15,9	4,1	5,0	6,2	6	
In cerca di prima occupazione	1,7	0,8	1,7	2,6	6,1	15,8	23,2	22,6	15,3	2,6	4,0	6,2	6	
Casalinghe	1,1	0,5	1,1	2,2	4,0	14,1	21,7	22,8	18,5	5,5	6,0	6,6	7	
Studenti	0,2	0,0	0,4	0,7	1,9	7,3	12,9	26,8	30,7	9,7	5,8	7,3	7	
Ritirati dal lavoro	1,2	0,5	1,0	2,0	3,6	11,9	19,4	23,2	22,4	6,5	6,5	6,8	7	
Altra condizione	4,2	1,3	3,0	6,4	8,3	16,2	18,4	15,9	13,4	3,3	4,8	5,7	6	
Totale	1,1	0,5	1,1	1,8	3,2	11,2	19,3	25,0	23,5	6,4	5,0	6,8	7	
TITOLO DI STUDIO														
Laurea	0,4	0,4	0,5	1,0	1,8	6,5	14,9	30,5	29,5	9,2	3,9	7,2	7	
Diploma superiore	0,7	0,6	0,7	1,3	2,5	9,1	18,3	27,9	25,0	7,4	4,6	6,9	7	
Licenza media	1,2	0,4	1,0	2,0	3,5	12,5	18,8	23,7	21,6	6,6	6,4	6,8	7	
Licenza elementare	2,0	0,6	1,3	3,2	5,3	15,1	20,7	19,7	17,5	5,1	6,5	6,4	7	
Totale	1,1	0,5	0,9	1,9	3,3	11,1	18,5	25,3	23,0	6,9	5,5	6,8	7	

(a) Espressa con un punteggio da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto)

(b) Per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche.

Chi è occupato è in media molto più soddisfatto di chi è alla ricerca di un lavoro (7,0 contro 6,2). Tra gli occupati, inoltre, i dirigenti, imprenditori e liberi professionisti (7,3), insieme agli impiegati (7,2) dichiarano livelli di soddisfazione più alti rispetto a operai e lavoratori in proprio (6,8). Anche gli studenti risultano mediamente molto soddisfatti (7,3).

Il livello di soddisfazione cresce con il titolo di studio, passando da un punteggio di 6,4 tra chi ha solo la licenza elementare a 7,2 tra i laureati (Prospetto 3).

Si confermano, quindi, i divari territoriali e sociali nella diffusione del benessere soggettivo già osservati nel 2013. Nei contesti territoriali in cui esso è più elevato - Nord e Centro - la media delle valutazioni sale ancora rispetto all'anno scorso, mentre scende nel Mezzogiorno.

Alta la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, la salute

Rispetto al 2013, in alcuni ambiti rilevanti della vita quotidiana la soddisfazione risulta stabile: le relazioni familiari, quelle amicali, la salute. Aumenta, invece, la soddisfazione per il tempo libero, così come quella degli occupati per il lavoro.

La soddisfazione dei cittadini per le proprie relazioni familiari è sempre stata molto elevata nel Paese; ciò si conferma anche nel 2014. La quota di persone di 14 anni e oltre che si dichiarano *molto o abbastanza soddisfatte* per le relazioni familiari è pari al 90,3%, stabile rispetto al 2013. Una quota residuale (1,5%) giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Si tratta, in ogni caso, di livelli di soddisfazione che non si raggiungono in nessuna altra dimensione della vita dei cittadini (Prospetto 4).

La soddisfazione per le relazioni familiari è analoga per uomini e donne. Tra i giovani di 18-24 anni si registra la quota più alta di soddisfatti (*molto o abbastanza*), mentre la quota di *molto soddisfatti* è particolarmente elevata (pari al 38,8%) tra i giovanissimi di 14-17 anni. La percentuale di persone *molto soddisfatte* per le relazioni familiari, inoltre, decresce passando dal Nord (38,6%), al Centro (34,5%), al Mezzogiorno (26,7%). In particolare, a livello regionale, le quote più alte di individui *molto soddisfatti* si rilevano in Trentino-Alto Adige (46,3%) e in Emilia-Romagna (43,8%); le più basse in Campania (20,9%), Basilicata (25,6%) e Puglia (27,2%).

Anche per quanto riguarda le relazioni amicali la quota degli individui *molto o abbastanza soddisfatti* è elevata (82,2%), e rispetto al 2013 non subisce variazioni significative. Su questo fronte le differenze di genere sono piuttosto evidenti: è soddisfatto l'84,2% degli uomini, contro l'80,5% delle donne. Le persone *molto soddisfatte* vivono soprattutto al Nord (26,9%) e al Centro (24,5%); mentre sono meno tra coloro che vivono nel Mezzogiorno (19,0%). Si definiscono *molto soddisfatti* soprattutto i cittadini del Trentino-Alto Adige (35,3%), seguiti, a notevole distanza, da quelli del Friuli-Venezia Giulia (28,6%) e dell'Emilia-Romagna (28,2%). La quota più bassa si rileva, invece, in Campania (15,4%).

Quanto al proprio stato di salute, il 79,9% degli individui di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (sono *molto o abbastanza soddisfatti*). Il dato appare stabile, se confrontato con quello del 2013. A parità di età, le percentuali di donne *molto o abbastanza soddisfatte* per il proprio stato di salute sono sempre inferiori a quelle degli uomini. Nel complesso, la soddisfazione diminuisce al crescere dell'età e raggiunge il minimo tra le persone di 75 anni e oltre: il 45,9% degli individui appartenenti a questa classe di età dichiara di essere *abbastanza soddisfatto* delle proprie condizioni di salute, mentre solo il 3,5% si ritiene *molto soddisfatto*.

La soddisfazione per la salute è più diffusa al Nord (81,6%) e al Centro (80,9%); nel Mezzogiorno la quota dei *molto o abbastanza soddisfatti* scende al 77,1%. Tra le regioni, in particolare, il Trentino-Alto Adige presenta la percentuale più elevata (87,6%); la Sardegna, invece, quella più bassa (70,7%).

PROSPETTO 4. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU RELAZIONI FAMILIARI, RELAZIONI CON AMICI E SALUTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2008-2014, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD												
2008	42,5	48,2	5,5	1,4	29,5	54,3	10,9	2,9	19,1	63,7	11,4	3,6
2009	40,1	50,4	5,5	1,4	28,5	55,3	10,6	3,0	19,2	62,7	11,8	3,8
2010	40,3	50,5	5,2	1,5	28,0	56,1	10,5	2,8	19,9	62,4	11,9	3,5
2011	39,4	51,8	5,3	1,5	28,0	56,9	10,8	2,4	19,1	64,2	11,6	3,4
2012	43,4	48,2	5,3	1,5	31,1	54,4	10,0	2,8	21,1	61,4	12,4	3,7
2013	38,3	52,0	6,0	1,6	27,3	55,2	11,9	3,3	18,2	63,6	12,2	3,9
2014	38,6	52,3	5,5	1,5	26,9	56,9	10,9	3,1	17,7	63,9	12,6	3,9
CENTRO												
2008	34,8	54,3	6,0	1,4	26,1	56,3	10,6	3,3	16,3	62,3	13,4	4,6
2009	36,3	52,9	6,4	1,2	26,8	55,4	11,5	2,9	16,5	62,2	13,3	4,8
2010	36,4	53,2	6,2	1,3	26,4	55,3	12,2	3,2	16,6	63,3	12,9	4,4
2011	34,7	56,5	5,6	1,3	25,0	59,4	10,8	2,8	16,9	64,2	12,5	4,3
2012	33,5	57,2	5,3	1,4	24,8	59,5	10,4	2,7	16,5	64,6	12,4	4,1
2013	33,1	57,4	6,2	1,5	23,0	59,6	12,1	3,5	15,5	64,9	13,6	4,3
2014	34,5	55,4	6,4	1,5	24,5	57,8	12,1	3,5	16,6	64,3	12,3	4,8
MEZZOGIORNO												
2008	28,5	61,6	6,0	1,4	20,7	60,2	13,1	3,5	14,6	62,7	14,7	5,3
2009	29,4	61,0	5,8	1,4	20,9	59,8	13,2	3,6	15,5	62,0	14,8	5,3
2010	29,1	61,1	6,3	1,4	21,3	59,9	12,9	3,7	15,3	62,9	14,8	4,9
2011	28,4	62,1	6,1	1,2	19,3	61,6	13,6	3,3	15,4	63,4	14,3	4,8
2012	30,0	60,5	6,3	1,5	21,5	60,3	12,6	3,9	16,1	62,3	15,0	5,0
2013	26,9	62,9	6,9	1,4	19,3	61,1	14,2	3,6	14,7	63,3	15,1	5,3
2014	26,7	62,9	6,6	1,4	19,0	61,1	14,0	3,6	13,8	63,3	15,6	5,1
ITALIA												
2008	36,1	54,0	5,8	1,4	25,8	56,7	11,6	3,2	17,0	63,1	12,9	4,4
2009	35,6	54,5	5,8	1,3	25,5	56,9	11,7	3,2	17,4	62,3	13,1	4,5
2010	35,7	54,7	5,8	1,4	25,4	57,3	11,7	3,2	17,7	62,7	13,1	4,2
2011	34,7	56,3	5,7	1,4	24,4	59,0	11,8	2,8	17,4	63,9	12,7	4,1
2012	36,8	54,2	5,7	1,5	26,6	57,4	11,0	3,2	18,5	62,3	13,3	4,2
2013	33,4	56,8	6,3	1,5	23,7	58,1	12,7	3,5	16,5	63,8	13,5	4,5
2014	33,8	56,5	6,1	1,5	23,7	58,5	12,2	3,3	16,2	63,7	13,6	4,5

Nel 2014, il 74,9% degli occupati dichiara di essere *molto o abbastanza soddisfatto* del proprio lavoro. Il dato, confrontato con il 2013, mostra un leggero aumento dei soddisfatti - che tornano ai livelli del 2012 - grazie all'incremento di coloro che dichiarano di essere *abbastanza soddisfatti* (60,0% - Prospetto 5).

A livello territoriale, si evidenzia un divario tra Centro-Nord e Sud che riguarda i livelli più alti di soddisfazione per il lavoro: gli occupati *molto soddisfatti* sono il 16,9% nel Nord e il 14,6% nel Centro; laddove nel Sud sono l'11,7% e nelle Isole il 10,2%. Il confronto dei giudizi espressi dagli uomini e dalle donne mostra come la quota degli occupati *molto o abbastanza soddisfatti* sia inferiore a quella delle occupate (il 73,6% contro il 76,7%). Tale differenza rimane anche articolando il dato per ripartizione geografica; nelle Isole, tuttavia, lo scostamento si attenua.

Per quanto riguarda il tempo libero, a dichiararsi *molto o abbastanza soddisfatto* è il 64,5% della popolazione; si osserva dunque un aumento rispetto al 2013 (63,0%). La quota dei soddisfatti per il tempo

libero riguarda una porzione di popolazione molto più contenuta se confrontata con quella per gli altri aspetti della vita quotidiana già considerati (Prospetto 6).

PROSPETTO 5. PERSONE DI 15 ANNI E OLTRE OCCUPATE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE NEL LAVORO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SESSO. Anni 2008 -2014, per 100 persone di 15 anni e oltre occupate della stessa zona e sesso

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD												
2008	18,4	58,4	15,6	3,5	16,6	60,7	15,1	3,6	17,6	59,4	15,4	3,5
2009	18,4	57,9	16,5	2,8	18,8	59,5	15,6	3,0	18,6	58,6	16,1	2,9
2010	17,1	59,3	16,7	3,9	16,2	61,5	16,4	3,1	16,7	60,2	16,6	3,6
2011	16,8	60,6	16,5	3,5	15,6	64,5	15,2	2,5	16,3	62,3	15,9	3,1
2012	16,8	60,3	16,1	3,2	16,3	61,6	16,0	3,6	16,6	60,9	16,1	3,4
2013	17,1	57,5	17,8	4,2	15,4	60,3	16,9	4,0	16,4	58,7	17,4	4,1
2014	16,8	58,8	16,9	4,0	17,0	60,8	16,5	3,8	16,9	59,6	16,7	3,9
CENTRO												
2008	15,5	60,7	16,1	2,9	14,0	61,7	17,5	3,1	14,9	61,1	16,7	3,0
2009	15,4	57,5	17,9	3,7	14,3	59,4	17,8	3,7	14,9	58,3	17,9	3,7
2010	14,6	61,2	16,5	3,6	14,5	62,8	17,9	2,5	14,6	61,9	17,1	3,1
2011	15,8	63,3	14,8	3,0	14,0	62,0	17,9	3,3	15,1	62,8	16,1	3,1
2012	13,0	61,5	18,2	3,0	14,2	62,6	16,7	2,7	13,5	62,0	17,6	2,9
2013	13,8	58,8	19,1	5,3	14,4	60,1	18,7	3,8	14,0	59,3	19,0	4,7
2014	15,1	58,2	19,3	4,2	14,1	63,6	16,6	3,2	14,6	60,6	18,1	3,7
MEZZOGIORNO												
2008	11,5	57,2	22,5	5,0	12,1	58,1	21,7	5,1	11,7	57,5	22,3	5,0
2009	12,9	59,4	19,9	4,4	13,6	60,8	18,2	4,3	13,2	59,9	19,3	4,4
2010	13,0	59,7	20,6	3,8	12,3	62,9	19,2	3,2	12,7	60,8	20,1	3,6
2011	11,3	61,3	21,0	3,9	13,7	60,1	20,5	3,1	12,1	60,9	20,8	3,6
2012	10,4	58,6	23,9	4,4	13,2	58,1	20,9	3,4	11,4	58,4	22,9	4,1
2013	12,7	56,0	23,4	4,3	13,7	57,3	21,4	4,4	13,1	56,5	22,7	4,4
2014	10,7	59,5	22,6	4,3	12,0	61,3	19,7	3,8	11,2	60,1	21,6	4,1
ITALIA												
2008	15,7	58,5	17,8	3,8	14,9	60,3	17,2	3,8	15,4	59,2	17,6	3,8
2009	16,2	58,2	17,8	3,5	16,6	59,8	16,7	3,5	16,4	58,9	17,3	3,5
2010	15,4	59,8	17,8	3,8	14,9	62,1	17,4	3,0	15,2	60,7	17,6	3,5
2011	15,0	61,3	17,5	3,5	14,8	63,0	17,0	2,8	14,9	62,0	17,3	3,2
2012	14,2	60,1	18,8	3,5	15,2	61,0	17,3	3,4	14,6	60,5	18,2	3,5
2013	15,1	57,3	19,7	4,5	14,8	59,5	18,4	4,1	15,0	58,2	19,2	4,3
2014	14,7	58,9	19,0	4,1	15,2	61,5	17,2	3,7	14,9	60,0	18,3	3,9

Al contrario di ciò che accade per la soddisfazione sul lavoro, le donne che si ritengono *molto o abbastanza soddisfatte* del proprio tempo libero sono percentualmente meno degli uomini (62,4% contro 67,0%). A livello territoriale, il 68,7% delle persone di 14 anni e oltre che vivono nel Nord del Paese e il 65,7% di coloro che vivono nel Centro sono *molto o abbastanza soddisfatte*. Nel Mezzogiorno, invece, la quota è pari al 58,4%. Il Trentino-Alto Adige (75,7%) e l'Emilia-Romagna (72,0%) mostrano le percentuali più elevate di persone soddisfatte, la Puglia quella più bassa (56,4%). La Puglia e la Campania, d'altra parte, registrano le quote più elevate di persone *poco o per niente soddisfatte* (rispettivamente, il 40,7% e il 41,3%).

PROSPETTO 6. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU TEMPO LIBERO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2008-2014, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tempo libero			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD					
2008		16,4	49,5	25,5	6,0
2009		16,4	50,1	25,2	5,6
2010		16,7	50,9	24,3	5,5
2011		16,2	51,2	25,3	5,2
2012		18,8	50,3	23,8	5,5
2013		15,6	50,6	25,0	6,4
2014		16,7	52,0	23,3	5,9
CENTRO					
2008		15,0	50,1	25,1	6,2
2009		15,9	50,2	24,9	5,7
2010		14,4	51,4	25,5	5,7
2011		13,5	52,3	26,0	6,0
2012		14,6	52,6	24,9	5,2
2013		13,0	50,8	27,1	7,1
2014		14,2	51,5	26,0	6,1
MEZZOGIORNO					
2008		10,9	46,8	31,0	8,5
2009		11,3	48,0	30,2	7,8
2010		11,7	47,8	30,2	8,2
2011		9,5	49,0	31,9	7,4
2012		11,9	48,8	29,0	8,6
2013		10,4	47,9	30,4	9,3
2014		10,0	48,4	30,5	8,6
ITALIA					
2008		14,2	48,7	27,3	6,9
2009		14,5	49,4	26,9	6,4
2010		14,5	49,9	26,5	6,5
2011		13,4	50,7	27,7	6,1
2012		15,6	50,3	25,8	6,5
2013		13,3	49,7	27,3	7,6
2014		13,9	50,6	26,3	6,9

Migliora la soddisfazione per la situazione economica

Nei primi mesi del 2014 si segnala un aumento della quota di persone soddisfatte della propria situazione economica rispetto all'anno precedente. La percentuale di persone di 14 anni e oltre *molto o abbastanza soddisfatte* di questo aspetto è pari al 43,4%. Tale quota, superiore a quella rilevata nel 2013 (40,1%), riporta la soddisfazione ai livelli del 2012. Cresce soprattutto la percentuale di coloro che si dichiarano *abbastanza soddisfatti* (dal 38,2% del 2013 al 40,9% del 2014) e diminuisce quella degli individui *per niente soddisfatti* (dal 18,7% al 16,6%) (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU SITUAZIONE ECONOMICA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2008-2014, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Situazione economica			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD					
2008		3,1	48,7	33,3	12,6
2009		3,2	50,9	32,2	11,2
2010		3,4	51,6	31,3	11,3
2011		3,6	52,6	31,3	10,6
2012		3,4	46,6	34,5	14,1
2013		2,3	44,1	35,6	15,9
2014		3,4	47,6	33,3	13,7
CENTRO					
2008		2,4	40,7	39,1	14,4
2009		2,5	45,1	36,5	12,8
2010		3,1	46,7	35,7	11,8
2011		2,2	48,7	34,6	12,4
2012		2,3	42,0	38,4	14,8
2013		2,0	39,3	39,5	17,7
2014		2,8	41,6	38,8	15,0
MEZZOGIORNO					
2008		1,5	31,9	43,0	21,2
2009		1,8	35,1	41,5	19,3
2010		2,0	36,6	43,0	16,5
2011		1,5	35,4	43,3	17,8
2012		1,3	30,7	45,1	21,5
2013		1,2	29,7	44,3	23,2
2014		1,2	31,5	43,7	21,5
ITALIA					
2008		2,4	41,3	37,8	15,9
2009		2,6	44,3	36,3	14,3
2010		2,9	45,5	36,2	13,1
2011		2,6	45,9	36,1	13,4
2012		2,5	40,3	38,9	16,8
2013		1,9	38,2	39,3	18,7
2014		2,5	40,9	38,0	16,6

La soddisfazione per la propria situazione economica cambia molto nelle diverse aree geografiche del Paese. Il 51,0% dei cittadini del Nord si dichiara molto o abbastanza soddisfatto, a fronte del 44,4% di quelli del Centro e del 32,7% di quelli che vivono nelle regioni del Mezzogiorno. Il Nord e il Centro sono anche le ripartizioni in cui è più consistente l'aumento rispetto al 2013: le persone molto o abbastanza soddisfatte erano il 46,4% nel Nord e il 41,3% nel Centro, mentre erano il 30,9% nel Mezzogiorno.

PROSPETTO 8. FAMIGLIE PER VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE, VALUTAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE DELLA FAMIGLIA NEGLI ULTIMI 12 MESI E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Anni 2008-2013, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
NORD								
2008	5,0	39,4	39,9	14,9	1,0	53,8	38,2	6,0
2009	5,3	43,9	38,3	12,0	1,0	58,0	35,3	5,2
2010	5,4	51,0	33,6	9,5	1,1	59,6	33,8	4,7
2011	6,4	52,1	33,2	8,0	1,5	60,9	33,2	4,0
2012	4,1	42,1	40,5	13,1	0,9	57,6	36,1	5,0
2013	3,2	39,4	42,7	14,4	1,0	54,3	38,6	5,7
2014	5,1	49,8	34,1	10,6	1,2	57,7	35,4	5,2
CENTRO								
2008	4,6	40,4	37,0	15,3	0,5	48,3	42,1	6,3
2009	4,0	48,3	36,1	10,7	0,9	53,8	39,3	4,9
2010	4,8	53,7	32,2	8,7	1,5	56,9	36,0	4,8
2011	4,5	51,7	34,8	8,6	0,9	57,0	36,5	5,0
2012	3,0	40,5	42,4	13,8	0,8	51,8	41,4	5,6
2013	3,1	37,3	43,1	15,9	0,8	49,3	42,6	6,4
2014	4,0	48,9	35,9	10,5	1,0	53,1	39,3	5,8
MEZZOGIORNO								
2008	3,5	38,8	36,8	18,7	0,6	39,5	45,4	12,3
2009	3,5	44,1	35,3	16,2	0,7	44,7	43,5	10,2
2010	3,9	50,4	32,9	12,3	0,8	47,9	41,8	9,0
2011	3,3	48,5	35,2	12,5	0,6	47,2	42,8	8,8
2012	2,6	38,2	40,3	18,5	0,6	42,8	45,8	10,4
2013	2,6	36,2	41,8	18,6	0,4	39,7	47,6	11,4
2014	3,0	44,5	36,6	15,3	0,4	44,3	44,5	9,9
ITALIA								
2008	4,5	39,4	38,3	16,2	0,8	48,1	41,3	8,1
2009	4,4	44,9	36,9	13,1	0,9	52,9	38,8	6,7
2010	4,8	51,4	33,1	10,2	1,1	55,3	36,8	6,1
2011	5,0	50,9	34,1	9,6	1,1	55,7	37,0	5,7
2012	3,4	40,5	40,8	15,0	0,8	51,7	40,3	6,8
2013	3,0	38,0	42,5	16,1	0,7	48,6	42,3	7,6
2014	4,2	47,9	35,3	12,1	0,9	52,5	39,2	6,8

Nel 2014 cresce sensibilmente la quota di famiglie che giudicano la propria situazione economica invariata o in miglioramento rispetto all'anno precedente. Se dal 2013 al 2014 si registra solo un lieve aumento nella percentuale delle famiglie che ritengono ci sia stato un miglioramento (dal 3,0% del 2013 al 4,2% del 2014), è nella quota di famiglie che giudicano invariata la propria situazione economica che si osserva la crescita

più consistente (dal 38,0% al 47,9%). Per contro, la quota di famiglie che percepiscono un peggioramento è pari al 47,4%, in netto calo dunque rispetto alla percentuale registrata nel 2013 (58,6% - Prospetto 8).

Le differenze territoriali però permangono: le famiglie del Nord e del Centro sono quelle che riportano più frequentemente una percezione di stabilità della situazione economica rispetto all'anno precedente (49,8% e 48,9%, rispettivamente, contro il 44,5% di quelle del Mezzogiorno) o di miglioramento (5,1% e 4,0%, rispettivamente, contro il 3,0% delle famiglie del Mezzogiorno). Rispetto al 2013, si osserva un miglioramento in tutte le ripartizioni geografiche, ma più consistente al Centro-Nord.

La valutazione delle famiglie è, comunque, molto diversa in relazione alla condizione della persona di riferimento. Dichiarano un miglioramento o una stabilità della situazione economica in misura superiore le famiglie in cui la persona di riferimento è un occupato (56,4%). Al contrario, si riduce ad un terzo del totale delle famiglie in cui la persona di riferimento è in cerca di occupazione la quota che ritiene la propria situazione economica invariata o addirittura migliorata rispetto all'anno precedente. Infine, tra le famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro, poco più della metà dichiara un miglioramento o una stabilità della situazione economica.

Il giudizio delle famiglie sul livello di adeguatezza delle loro risorse economiche è speculare a quello della valutazione sulla propria situazione economica. Nel 2014, rispetto al 2013, è stabile sia la quota di famiglie che ritiene tali risorse ottime sia la quota di famiglie che le giudica assolutamente insufficienti; si registra tuttavia un aumento significativo della percentuale di famiglie che giudicano tali risorse adeguate (dal 48,6% al 52,5%) e una diminuzione altrettanto significativa della quota di famiglie che le ritiene scarse (dal 42,3% al 39,2%).

Le famiglie del Nord esprimono giudizi più spesso positivi sulle risorse economiche a loro disposizione: il 58,9% le ritiene ottime o adeguate; nel Mezzogiorno, invece, scende al 44,7%. Anche per ciò che riguarda il giudizio sulle risorse economiche, la percezione di un miglioramento è evidente in tutte le ripartizioni geografiche.

Soltanto il 44,6% delle famiglie di operai ed il 53,2% di quelle con a capo un lavoratore in proprio definisce le risorse economiche ottime o adeguate; tra le famiglie in cui la persona di riferimento è un dirigente, imprenditore o libero professionista, la percentuale sale invece al 76,6%.

Aumenta la fiducia verso il prossimo

L'Istat rileva la fiducia interpersonale con quesiti utilizzati anche a livello internazionale. Il primo chiede in modo diretto se ci si può fidare della maggior parte delle persone oppure bisogna stare molto attenti, mentre il secondo chiede di valutare quanto viene ritenuto probabile la restituzione del proprio portafoglio smarrito se a ritrovarlo è un vicino di casa, un esponente delle forze dell'ordine o un completo sconosciuto.

Il primo quesito, rilevato dal 2010, ha sempre mostrato come in Italia prevalga un atteggiamento di cautela verso il prossimo: il 74,6% delle persone pensa infatti che "bisogna stare molto attenti" nei confronti degli altri, mentre il 23,2% è orientato ad un atteggiamento di fiducia e il 2,2% non esprime opinione al riguardo (Prospetto 9). Tuttavia, nel marzo del 2014, periodo in cui è stata svolta l'indagine, il livello di fiducia rilevato è il più alto registrato negli ultimi anni. Tale incremento è generalizzato e trasversale rispetto alle caratteristiche della popolazione prese in analisi.

L'incremento interessa tutte le ripartizioni, pur mantenendosi inalterata a livello territoriale la distanza delle quote di persone che si dichiarano fiduciose tra il Centro-Nord e il Sud (rispettivamente 25,6 per cento e 25,0% contro 19,3% del Mezzogiorno).

Più nel dettaglio, Sicilia (80,5%), Molise (79,8%), Umbria (79,4%), Puglia e Calabria (79,3%), sono le regioni in cui si ha una maggiore diffusione dell'opinione che bisogna stare molto attenti, mentre Trentino Alto-Adige (63,9%) e Valle d'Aosta (69,4%) si attestano sui valori minimi.

Pur evidenziandosi un aumento di fiducia sia per gli uomini sia per le donne, permangono anche in questo caso delle differenze di opinioni, per cui le donne sono più diffidenti degli uomini: il 75,7% di esse esprime un'opinione improntata ad un atteggiamento di cautela, rispetto al 73,4% degli uomini. Tale differenza si riscontra in quasi tutte le classi di età, e in modo più evidente nelle classi di età più giovani (14-19 anni) ed in quelle tra i 60 e i 64 anni (Prospetto 10).

Rispetto all'età, si osserva una diffusione più alta della media del sentimento di diffidenza tra gli anziani, soprattutto tra gli ultra75enni, con livelli intorno all'80%, e nella classe di età 65-74 anni (76,7%). Nelle altre classi di età il valore oscilla tra 70,9% dei giovanissimi e il 74,9% della classe di età 25-34 anni.

PROSPETTO 9. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2010-2014, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
NORD					
2010	24,5	73,1	75,6	84,3	14,0
2011	23,4	74,8	73,3	83,8	12,6
2012	22,7	75,8	75,6	85,0	14,3
2013	22,8	75,2	72,7	82,5	13,1
2014	25,0	72,8	75,7	83,3	15,2
CENTRO					
2010	23,2	73,9	68,5	77,6	9,8
2011	22,1	75,2	68,1	80,8	9,8
2012	22,0	75,0	69,1	80,4	11,5
2013	22,7	75,9	68,7	80,9	10,0
2014	25,6	72,3	74,0	83,1	12,2
MEZZOGIORNO					
2010	17,0	80,6	59,5	75,4	6,4
2011	17,3	80,5	59,9	77,3	7,4
2012	15,2	83,0	60,4	76,6	8,5
2013	17,2	81,0	60,9	78,3	7,2
2014	19,3	78,3	62,9	77,0	8,5
ITALIA					
2010	21,7	75,8	68,7	79,9	10,6
2011	21,1	76,8	67,7	81,0	10,3
2012	20,0	78,1	69,1	81,2	11,8
2013	20,9	77,3	67,9	80,8	10,5
2014	23,2	74,6	71,0	81,1	12,3

Prendendo in considerazione aspetti quali la condizione professionale e il titolo di studio, si può rilevare come le persone di *status* sociale più elevato tendano meno alla diffidenza rispetto della media della popolazione. Sono dirigenti, imprenditori e liberi professionisti a essere più fiduciosi nei confronti del prossimo: il 33,1% dichiara che ci si può fidare della maggior parte della gente, rispetto al 20,4% degli operai. In generale, tra gli occupati si riscontra una maggiore diffusione di un atteggiamento fiducioso (26,7%). Ad essere fiducioso è anche il 25,4% degli studenti, mentre si attesta sotto al 20% la quota dei fiduciosi tra le casalinghe, chi è in cerca di nuova occupazione e coloro che si dichiarano in "altra condizione" (Prospetto 11).

Anche le persone con un titolo di studio più elevato dichiarano di fidarsi di più degli altri: il 36,8% dei laureati ed il 25,8% dei diplomati dichiara che ci si può fidare della gran parte della gente, rispetto al 19,4% di chi ha al massimo la licenza media o al 16,0% di chi possiede la licenza elementare. Le differenze di genere permangono, indipendentemente dal titolo di studio: ad esempio il 63,2% delle laureate, dichiara che occorre stare molto attenti nei confronti della gente, contro il 59,6% dei laureati.

PROSPETTO 10. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE PER CLASSE DI ETÀ E SESSO. Anno 2014, per 100 persone di 14 anni e oltre dello stesso sesso e classe di età

CLASSI DI ETÀ SESSO	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
MASCHI					
14-17	27,6	68,0	70,0	76,3	11,6
18-19	30,1	66,3	78,5	81,7	10,6
20-24	22,3	74,0	69,3	72,9	12,0
25-34	22,9	74,3	69,8	75,1	10,6
35-44	24,0	74,0	73,1	80,0	12,4
45-54	25,9	72,1	71,1	81,8	13,9
55-59	27,8	70,0	70,5	83,7	13,3
60-64	27,7	70,5	71,0	81,9	13,2
65-74	23,7	74,9	67,6	82,6	11,6
75 e più	17,7	80,5	68,1	82,3	10,2
Totale	24,3	73,4	70,6	80,1	12,2
FEMMINE					
14-17	21,8	74,0	71,7	81,8	9,6
18-19	19,6	78,5	76,8	82,4	11,3
20-24	22,7	73,9	69,4	77,5	11,7
25-34	21,8	75,5	70,8	78,5	11,1
35-44	25,5	73,0	73,8	82,8	14,5
45-54	24,7	73,5	72,3	82,9	13,9
55-59	24,3	73,9	70,3	81,8	14,1
60-64	21,0	77,4	72,8	83,8	12,4
65-74	19,8	78,2	69,7	83,4	11,6
75 e più	17,0	80,7	68,9	83,5	11,0
Totale	22,2	75,7	71,4	82,1	12,5
MASCHI E FEMMINE					
14-17	24,8	70,9	70,9	79,0	10,6
18-19	25,0	72,2	77,7	82,0	10,9
20-24	22,5	74,0	69,3	75,1	11,9
25-34	22,4	74,9	70,3	76,8	10,8
35-44	24,7	73,5	73,4	81,4	13,5
45-54	25,3	72,9	71,7	82,3	13,9
55-59	26,0	71,9	70,4	82,8	13,7
60-64	24,3	74,0	71,9	82,9	12,8
65-74	21,6	76,7	68,7	83,0	11,6
75 e più	17,3	80,6	68,6	83,0	10,7
Totale	23,2	74,6	71,0	81,1	12,3

Con la "domanda del portafoglio" (*wallet question*) si chiede di valutare con che probabilità si ritiene possa essere restituito un portafoglio smarrito se a ritrovarlo è un vicino di casa, un appartenente alle forze dell'ordine o un perfetto sconosciuto. Il maggior grado di fiducia viene accordato agli esponenti delle forze dell'ordine (81,1%), seguiti dai vicini di casa (il 71,0% ritiene probabile il vedersi restituito il portafoglio se trovato da uno di loro) e da ultimo dagli estranei (12,3%). La diffidenza e mancanza di fiducia, quindi, si ha soprattutto per le persone completamente estranee.

PROSPETTO 11. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE, CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2014, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE TITOLO DI STUDIO	Gran parte della gente è degnata di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (a)					
Occupati	26,7	71,6	74,6	82,8	13,8
Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti	33,1	64,7	77,2	84,9	15,5
Direttivi, Quadri, Impiegati	31,9	67,0	78,8	86,2	15,2
Operai, Apprendisti	20,4	77,6	70,7	80,0	12,3
Lavoratori in proprio e Coadiuvanti	23,1	75,1	71,0	79,3	12,2
In cerca di nuova occupazione	18,6	78,7	65,0	76,8	11,1
In cerca di prima occupazione	22,3	74,2	61,8	73,4	9,6
Casalinghe	19,0	78,8	68,0	80,5	10,8
Studenti	25,4	71,2	74,4	78,9	12,0
Ritirati dal lavoro	20,8	77,5	69,8	83,5	11,6
Altra condizione	18,3	76,2	59,7	71,2	12,6
Totale	23,2	74,7	71,0	81,1	12,4
TITOLO DI STUDIO					
Laurea	36,8	61,5	80,0	85,6	15,9
Diploma superiore	25,8	72,2	74,2	81,8	13,4
Licenza media	19,4	78,3	67,9	79,4	11,2
Licenza elementare	16,0	81,1	64,4	79,9	10,0
Totale	23,2	74,6	71,0	81,1	12,3

(a) Per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche.

Confrontando il dato rilevato nel 2014 con quello degli anni precedenti, così come per il quesito precedente si evidenziano delle variazioni. Queste interessano, in modo particolare, il giudizio sulla probabilità di restituzione da parte del vicino di casa: la quota di persone che sostiene sia molto o abbastanza probabile è la più alta registrata dal 2010 (71,0% rispetto a 67,9% del 2013). Aumenta anche la fiducia riposta nel completo sconosciuto che raggiunge il 12,3% (era il 10,5%). Non si evidenziano grosse variazioni nel giudizio espresso per gli appartenenti alle forze dell'ordine che è comunque, tra le figure considerate, quella ad avere avuto sempre la maggior fiducia.

Molto accentuate sono le differenze territoriali. Anche in questo caso la sfiducia è molto più elevata da parte dei cittadini del Mezzogiorno indipendentemente dalla figura a cui si fa riferimento. Le differenze tra la quota di persone che pensa sia restituito il portafoglio da un vicino è notevole tra Centro-Nord e Mezzogiorno (75,7% nel Nord e 74,0% nel Centro rispetto al 62,9% del Mezzogiorno). Per ciò che riguarda le forze dell'ordine, la percentuale è oltre l'83% per il Centro-Nord e il 77,0% per il Mezzogiorno. Mentre a dar fiducia ad un perfetto sconosciuto sono il 15,2% degli abitanti del Nord, il 12,2% di quelli del Centro e solo l'8,5% del Mezzogiorno. Aumentano tuttavia la quota delle persone fiduciose nei confronti del vicino e dello sconosciuto, mentre rispetto alle forze dell'ordine un aumento significativo si evidenzia per il Centro, di contro è in diminuzione la quota nel Mezzogiorno.

Non si rilevano grandi differenze di genere, tranne che per quanto riguarda le forze dell'ordine che godono di una maggior fiducia tra le donne. Rispetto all'età, quelli a nutrire minore fiducia nei confronti del vicino sono gli anziani ultra65enni, che sono anche quelli a nutrire maggiore fiducia nelle forze dell'ordine. La quota minore di fiduciosi rispetto allo sconosciuto si trova tra i giovani, mentre la maggiore nelle età centrali tra i 35 e i 59 anni. Anche in questo caso, se si considerano condizione professionale e titolo di studio, si può rilevare come le persone di status sociale più elevato tendano a dichiarare una maggiore fiducia.

Traffico e difficoltà di parcheggio i problemi più sentiti dalle famiglie

Nel 2014 i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie con riguardo alla zona in cui vivono sono: il traffico (36,9%), la difficoltà di parcheggio (35,2%) e l'inquinamento dell'aria (34,4%). Seguono poi la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (30,7%), il rumore (30,6%), il rischio di criminalità (30,0%), la sporcizia nelle strade (28,6%) e la qualità dell'acqua di rubinetto (28,0%). Infine, l'8,6% delle famiglie segnala irregolarità nell'erogazione dell'acqua (Prospetto 12).

L'inquinamento dell'aria è un problema indicato in misura maggiore dalle famiglie del Nord (37,3%), seguite da quelle del Centro (33,7%). Nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno i problemi più sentiti sono il traffico e la difficoltà di parcheggio. Per le famiglie del Mezzogiorno pesa anche la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (36,6%).

La scarsa qualità dell'acqua di rubinetto e la sporcizia nelle strade sono aspetti messi in evidenza in particolare dalle famiglie residenti in Sicilia e Sardegna.

L'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è un problema particolarmente sentito in Calabria e Sicilia, segnalato rispettivamente dal 32,1% e dal 24,1% delle famiglie. La percentuale più elevata di famiglie che dichiarano di non fidarsi della qualità dell'acqua di rubinetto risiede in Sardegna (53,4%).

Da rilevare, rispetto al 2013, la diminuzione della percentuale di famiglie che lamentano problemi legati alle difficoltà di parcheggio, all'inquinamento dell'aria, al rumore e all'irregolarità nell'erogazione dell'acqua. Nel Centro e nel Mezzogiorno diminuisce, inoltre, la quota delle famiglie che considerano la propria zona a rischio di criminalità.

PROSPETTO 12. FAMIGLIE CHE CONSIDERANO MOLTO O ABBASTANZA PRESENTI ALCUNI PROBLEMI DELLA ZONA IN CUI ABITANO PER TIPO DI PROBLEMA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2010-2014, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collega- mento con mezzi pubblici	Traffico	Inquina- mento dell'aria	Rumore	Rischio di criminalità	Irregolarità nell'ero- gazione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
NORD									
2010	25,9	36,9	26,6	40,8	41,3	31,1	26,8	5,8	24,4
2011	25,2	36,2	25,6	40,1	39,9	31,0	26,5	4,5	22,5
2012	23,7	33,1	26,4	36,9	39,5	30,1	26,3	4,3	23,3
2013	22,6	34,1	28,0	36,3	39,8	29,8	31,4	4,0	22,8
2014	23,6	32,6	26,6	36,1	37,3	29,2	32,1	3,4	20,7
CENTRO									
2010	35,8	42,5	30,3	46,5	36,9	32,3	28,9	10,1	31,5
2011	32,0	39,6	31,2	44,5	35,9	31,3	26,7	8,1	28,5
2012	31,0	37,0	29,2	41,0	32,7	32,1	28,7	9,8	29,7
2013	31,8	41,3	30,7	42,9	35,4	33,6	34,3	11,7	28,3
2014	34,2	38,6	30,6	38,6	33,7	31,1	31,3	9,2	31,9
MEZZOGIORNO									
2010	32,5	41,7	33,3	42,7	33,6	35,8	26,5	18,7	46,1
2011	33,1	39,7	31,3	40,5	32,9	35,8	26,7	17,4	42,2
2012	31,4	39,0	32,2	39,1	31,9	34,7	25,0	15,3	41,0
2013	34,0	39,1	36,4	37,8	33,1	35,4	28,1	17,6	39,4
2014	32,3	37,0	36,6	37,1	30,7	32,4	25,9	16,1	36,2
ITALIA									
2010	30,0	39,6	29,5	42,6	38,0	32,9	27,1	10,8	32,8
2011	29,1	38,0	28,6	41,2	36,8	32,6	26,6	9,3	30,0
2012	27,6	35,8	28,8	38,4	35,7	32,0	26,4	8,9	30,2
2013	28,1	37,2	31,2	38,1	36,7	32,4	31,0	9,9	29,2
2014	28,6	35,2	30,7	36,9	34,4	30,6	30,0	8,6	28,0